

L'ATENEO Aperto l'anno accademico nella sede di via Trieste

# Cattolica, nuovi investimenti e corsi di laurea

Il rettore Anelli: «Siamo attenti ai bisogni dei nostri studenti stranieri che soffrono per la guerra in atto»  
Del Bono: «Il futuro dipende dalle scelte delle università»

**Michela Bono**

●● Tante novità nella proposta formativa e la consapevolezza di aver quasi raggiunto la saturazione di iscrizioni, che impone nuovi investimenti per rafforzare la presenza: lo ha annunciato ieri Franco Anelli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in occasione dei Dies Academicus.

La tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico si è svolta nella sede storica di via Trieste e non in quella nuova di Mompiano. Una scelta, secondo Anelli, fatta per ricordare le radici di un ateneo che a Brescia esiste dal 1965 e che, annuncia il professore, sta già mettendo a terra nuovi investimenti per ampliare il bacino d'utenza e l'appeal culturale.

Un folto pubblico di autorità civili, religiose e militari ha assistito alle iniziative cominciate dalla mattina con una messa celebrata dal vescovo Pierantonio Tremolada nella

cappella interna e proseguite, dopo la relazione del rettore, con una lectio dello storico della matematica Umberto Bottazzini dal titolo «Verità matematiche e divenire storico».

**Proprio la matematica** è il fulcro intorno al quale si è svolta la celebrazione, che ha ricordato le recenti celebrazioni del cinquantesimo compleanno della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, essenziale per formare i nuovi docenti che oggi scarseggiano. «La concezione della scienza come un'attività specifica e separata dalle altre attività umane, dotata di logica e metodologia proprie, è stata messa in discussione mostrando come sia invece più fecondo considerare la scienza un prodotto complesso dell'attività umana, che porta il segno del luogo e del tempo del suo sviluppo» ha spiegato Umberto Bottazzini.

Tante le novità che riguarderanno l'immediato futuro, già a partire dal prossimo anno accademico. Tra quelle ri-



Il rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli



L'inaugurazione del nuovo anno nella sede storica di via Trieste



Per la sede bresciana della Cattolica un anno ricco di sfide per provare a ripartire dopo i lunghi mesi della pandemia FOTOLIVE/Davide Brunori

cordate da Anelli, la laurea in Lavoro sociale e coordinamento di servizi per immigrazione, povertà e autosufficienza, ma anche la nuova Scuola di specializzazione in Psicologia clinica e il laboratorio di Psicologia clinica e forense.

**Uno sguardo** rivolto al futuro nonostante i venti di guerra che il rettore Franco Anelli ha voluto ricordare: «Siamo vicini alle popolazioni ucraine vittime di una brutale violenza - ha dichiarato - e siamo attenti ai bisogni dei nostri studenti stranieri che soffrono di ansie e privazioni per la guerra in atto. Siamo pronti ad accogliere i giovani in fuga per favorire la prosecuzione dei loro studi qui da noi».

«Il Comune guarda alle scelte dell'università Cattolica con molto interesse perché ciò che Brescia sarà nel futuro dipenderà dalle scelte delle nostre accademie - ha sottolineato il sindaco Emilio Del Bono -: la complessità in cui viviamo ha bisogno di persone in grado di leggere le sfi-

de che abbiamo di fronte con profondità e senso critico».

A questo proposito, il sindaco di Brescia ha ricordato come durante il periodo di pandemia la scienza sia stata messa in discussione e quanto la formazione di qualità giochi un ruolo fondamentale per superare gli atteggiamenti opinabili sempre in agguato.

Un legame, quello con la Loggia, che si è stretto ancor di più intorno alle iniziative per affinare la proposta di Bergamo e Brescia Capitale italiana della cultura 2023, che vede seduti intorno a un tavolo diversi referenti di entrambe gli enti. Oggi la Cattolica di Brescia rappresenta un importante tassello della proposta formativa del territorio.

**Tra l'ateneo e la Loggia un legame ancora più stretto per l'anno di capitale della cultura**

torio. Con 4.700 studenti sui quasi 46mila totali sparsi nelle altre sedi italiane, l'università locale vanta 1.013 immatricolazioni al primo anno a cui se ne aggiungono 418 per le lauree di secondo livello. Sei sono le facoltà, due i dipartimenti e dieci i centri di ricerca, con quaranta progetti finanziati nel 2021 e 5440 pubblicazioni prodotte, di cui 1700 in lingua inglese. Intensa è poi l'attività post laurea, con un dottorato di ricerca, una scuola di specializzazione e sei master con 145 iscritti.

**Tra le perle** della sede bresciana c'è la Biblioteca delle scienze Carlo Viganò, donata in occasione della nascita della facoltà di matematica e fisica nel 1971. Non tutti sanno che nel suo campo è una delle collezioni librerie più significative in Europa e raccoglie antichi strumenti per la misurazione dello spazio e del tempo, manoscritti rarissimi, incunaboli, stampe del Seicento e del Settecento, tra cui un fondo dedicato a Galileo Galilei.